

Consiglio di amministrazione dell'11 febbraio 2019:  
approvazione dei dati preliminari consolidati dell'esercizio 2018.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio,  
società cooperativa per azioni, ha oggi esaminato e approvato  
i dati preliminari consolidati, economici e patrimoniali, dell'esercizio 2018.

●L'utile netto consolidato, pari a € 110,8 milioni, seppure in calo rispetto allo scorso anno, mostra la resilienza del Gruppo e l'immutata capacità di produrre valore nel tempo e autofinanziare la propria crescita. Il risultato, che purtroppo risente significativamente dell'andamento dei mercati finanziari, è influenzato positivamente dal dividendo straordinario di NEXI spa pari a € 20,8 milioni, mentre è penalizzato pure per € 32,2 milioni dai contributi finalizzati alla stabilizzazione del sistema bancario.

●La redditività del capitale (ROE) si posiziona al 4,4%.

-Per quanto attiene ai livelli di capitale, il CET1 ratio *phased in* si attesta al 12,03% in crescita di 43 punti base rispetto all'11,60% del 2017. La ponderazione degli *assets* sconta la metodologia standard e, ancorché frutto di un'attenta politica di gestione degli stessi, non ingloba gli effetti della validazione da parte della BCE del sistema dei modelli interni di rating sui segmenti Corporate e Retail, rappresentativi per la Capogruppo e con riferimento al 31/12/2018 del 57% delle esposizioni creditizie e del 92% del numero delle controparti.

Terminata l'ispezione on site lo scorso mese di agosto, è ragionevole attendersi a breve la conclusione della procedura di rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo dei modelli validati.

●Gli indicatori di liquidità di breve e medio periodo si posizionano su valori di assoluta tranquillità, ben superiori al 100%. Grazie alle ampie disponibilità liquide attuali nonché ai rimborsi attesi su investimenti mobiliari nel corso del 2019, non si ravvisano fabbisogni di liquidità legati ai rimborsi delle operazioni TLTRO in scadenza nel corso degli esercizi 2020 e 2021.

●In incremento del 3,6% il risultato dell'attività bancaria caratteristica, sommatoria di margine di interesse (+3,7%) e commissioni nette da servizi (+3,5%).

●Il risultato complessivo dell'attività in titoli registra un sostanziale calo (-91,7%) rispetto ai risultati del 2017 alla luce delle avverse condizioni di mercato e all'incremento della percezione del rischio sovrano da parte degli investitori nazionali e internazionali.

●Tradizionale vicinanza alla clientela e alle comunità di riferimento: famiglie e imprese hanno usufruito di nuova finanza per oltre 2.500 milioni di euro.

●La raccolta diretta ammonta a 31.063 milioni di euro rispetto ai 31.634 milioni di euro del periodo di confronto (-1,8%); quella indiretta si attesta, in lieve incremento (+0,2%), a 30.182 milioni di euro rispetto a 30.119 milioni di euro.

●La raccolta assicurativa ammonta a € 1.410 milioni, in incremento del 5,6% rispetto ai volumi dell'anno precedente.

●I crediti deteriorati lordi diminuiscono di € 109 milioni. I valori dell'NPL Ratio, lordi e netti, si collocano, rispettivamente, al 14,55% e al 6,97% e si raffrontano al 15,08% e al 7,93% di fine 2017. Tali valori riflettono l'attività svolta dalle strutture interne, senza ricorrere a cessioni, nell'intento di salvaguardare il primario interesse della banca, assicurando, nei limiti del possibile, la volontà dei debitori di far fronte, seppure gradualmente, ai propri impegni.

-Le rettifiche per rischio di credito ammontano a 237,3 milioni di euro a fronte dei 267,5 milioni di euro del 2017. Il costo del credito è pari allo 0,93% e si raffronta con lo 0,90% del 2017. L'aggregato include gli accantonamenti concordati con il gruppo ispettivo BCE che ha in via di conclusione un'attività ispettiva on site (*Credit File Review*) sui portafogli Corporate e SME Corporate, rappresentativi, a fine giugno 2018, data di riferimento delle verifiche, del 48% dei crediti alla clientela.

●Il tasso di copertura delle sofferenze si colloca al 69,36%, mentre quello dei deteriorati, considerati complessivamente, si posiziona al 56,21%. Negli ultimi 2 anni, cioè 2017 e 2018, i livelli di copertura complessivi sono cresciuti di oltre 1.000 punti base, 482 nel 2017 e 522 nel 2018; ciò a testimonianza di una politica di gestione lineare, che ha sempre privilegiato la prudenza, uniformando i valori contabili a quelli di presunto realizzo.

●Il Texas ratio, rapporto tra il totale dei crediti deteriorati netti e il patrimonio netto tangibile, migliora, passando dal 77,99% al 68,86%.

●Il Leverage Ratio *phased in* si posiziona al 5,85%, mentre quello *fully phased* al 5,78%.

●Il personale, principale asset aziendale, ammonta a 3.254 unità, grazie a 206 nuove assunzioni, con un'età media di 28 anni.

●Confermati, in data 20 novembre 2018, i giudizi di rating della società Dagong Europe, affiliata alla casa madre cinese "Dagong Global Credit Rating". "BBB" la valutazione di medio lungo termine, outlook "stabile".

Di seguito vengono fornite tabelle di sintesi dei dati più significativi e l'informativa sulla composizione del Gruppo bancario.

I dati economici di confronto riferiti al 31/12/2017 sono esposti senza variazioni rispetto ai valori determinati in applicazione dei principi contabili vigenti all'epoca. Non sono pertanto confrontabili su base omogenea con quelli riferiti al 31/12/2018 che riflettono l'applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018.

I dati patrimoniali del periodo di confronto riferiti al 31/12/2017 sono invece riesposti recependo le variazioni apportate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali entrati in vigore il 1° gennaio dell'esercizio in commento.

Dati contabili (in milioni di euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Margine di interesse	508,1	489,9	+3,7%
Commissioni nette	315,7	305,1	+3,5%
Risultato complessivo attività in titoli	13,4	161,3	-91,7%
Margine di intermediazione	866,3	961,9	-9,9%
Rettifiche di valore su crediti e att. fin.	237,3	267,5	-11,3%
Costi operativi	503,0	487,7	+3,1%
Utile al lordo delle imposte	142,7	233,7	-38,9%
Utile netto	110,8	159,2	-30,4%
	31/12/2018	01/01/2018	Variazione
Raccolta diretta da clientela	31.063	31.634	-1,8%
Raccolta indiretta da clientela	30.182	30.119	+0,2%
Raccolta assicurativa da clientela	1.410	1.336	+5,6%
Raccolta complessiva da clientela	62.655	63.089	-0,7%

Finanziamenti verso clientela	25.845	25.696	+0,6%

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio risulta attualmente costituito da:

- Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni (capogruppo);
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (controllata 100%);
- Factorit spa (controllata 60,5%);
- Banca della Nuova Terra spa (controllata 100%);
- PrestiNuova Spa (controllata 100%);
- Sinergia Seconda S.r.l. (strumentale, controllata 100%);
- Popso Covered Bond S.r.l. (controllata 60%).

Il Gruppo, pure in un contesto difficile, soprattutto a causa delle incertezze del quadro congiunturale a livello sia mondiale sia domestico, che si sono ripercosse sui mercati finanziari aumentandone la volatilità, è stato in grado di realizzare un soddisfacente risultato di periodo.

L'**utile netto consolidato**, al 31 dicembre 2018, ammonta a € 110,8 milioni, in riduzione del 30,4% nel confronto con i 159,2 milioni di euro dell'esercizio 2017, che scontava un andamento particolarmente favorevole dei mercati finanziari.

La **raccolta diretta** segna € 31.063 milioni, meno 1,8% sul 31 dicembre 2017. La **raccolta indiretta** si attesta, ai valori di mercato, a € 30.182 milioni, più 0,2% sul 31 dicembre 2017, quella **assicurativa** somma € 1.410 milioni, più 5,6% sul 31 dicembre 2017. La **raccolta complessiva da clientela** si posiziona quindi a € 62.655 milioni, meno 0,7% sul 31 dicembre 2017.

I **finanziamenti verso clientela**, costituiti dai crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e da quelli valutati al fair value con impatto a conto economico, sommano € 25.845 milioni, più 0,6% nel confronto con i crediti verso clientela di fine 2017 rettificati in negativo per € 60 milioni in sede di FTA dell'IFRS 9 e pari a € 25.696 milioni.

I **crediti deteriorati netti** ammontano a € 1.803 milioni, meno 11,50%, e costituiscono il 6,97% del totale dei finanziamenti rispetto al 7,93% di fine 2017, con una copertura del 56,21% rispetto al 51,79% del 31 dicembre 2017. Nell'ambito dei crediti deteriorati, le **sofferenze nette** segnano € 760 milioni, più 1,9%; l'incidenza delle stesse sul totale finanziamenti verso clientela si attesta al 2,94% rispetto al 2,90% di fine 2017. Il grado di copertura delle sofferenze è del 69,36% rispetto al 67,57% del 31 dicembre 2017. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti, la copertura di tali crediti si attesta al 78,02%. Le **inadempienze probabili** sono pari a € 957 milioni, meno 17,1%, con un grado di copertura in incremento dal 34,67% di fine 2017 al 37,39% e un'incidenza sul totale finanziamenti del 3,70%. Le **esposizioni scadute e/o sconfinanti** deteriorate ammontano a € 85 milioni, meno 37,3%, con un grado di copertura del 19,44% e un'incidenza sul totale finanziamenti dello 0,33%. Tale diminuzione sconta i positivi effetti dell'azione sempre più pervasiva in materia di erogazione e gestione del credito, in assenza di cessione a terzi di crediti deteriorati.

Le **attività finanziarie**, rappresentate da titoli di proprietà e derivati, ammontano a € 11.065 milioni, meno 7% sul 31 dicembre 2017. In consistente incremento, anno su anno, il portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+42,1%); in riduzione invece il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-35,8%).

Le **partecipazioni** sommano € 221 milioni, in aumento dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2018 gli indicatori di **liquidità** di breve periodo (LCR-*Liquidity Coverage Ratio*) e di medio-lungo termine (NSFR-*Net Stable Funding Ratio*) si attestano entrambi su valori largamente superiori al requisito minimo previsto per il 2018 (100%).

Il Gruppo può sempre fare affidamento su un consistente portafoglio di attività rifinanziabili che, al netto degli haircut applicati, è ammontato a € 11.924 milioni, -5,1% rispetto a fine 2017, di cui € 6.828 milioni liberi e € 5.096 milioni impegnati.

Relativamente alle componenti del conto economico consolidato, raffrontate con le risultanze al 31 dicembre 2017, il **marginale di interesse** si è attestato a € 508,1 milioni, più 3,7% rispetto ai 489,9 milioni di euro dello scorso esercizio.

Le **commissioni nette da servizi** hanno evidenziato una dinamica positiva, attestandosi a € 315,7 milioni, +3,5%, in particolare grazie al buon andamento di quelle derivanti dal collocamento di prodotti del risparmio gestito e assicurativi, nonché di quelle legate alla gestione dei conti correnti e ai servizi di incasso e pagamento.

I **dividendi** incassati sono pari a € 29,1 milioni, in significativo incremento dai 5,5 milioni di euro del 2017, grazie soprattutto alla contabilizzazione di un dividendo straordinario pari a € 20,8 milioni.

Il **risultato complessivo dell'attività in titoli, cambi, derivati e crediti valutati al fair value** (che è dato dalla somma delle voci 80, 90, 100 e 110 del conto economico) è stato pari a € 13,4 milioni, in contrazione del 91,7%

rispetto ai 161,3 milioni di euro del periodo di confronto. Tale dinamica, oltre a scontare gli effetti negativi derivanti dall'accresciuta volatilità dei mercati finanziari nel corso dell'esercizio 2018, risente pure del venir meno delle significative plusvalenze realizzate nel periodo di confronto grazie alla cessione di titoli in portafoglio.

Rientra in tale aggregato pure l'onere di € 5,3 milioni derivante dall'integrale imputazione a conto economico del contributo versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) Schema volontario destinato alla sottoscrizione del titolo subordinato emesso da Banca Carige S.p.A.

Il **marginale d'intermediazione** è pertanto sceso a € 866,3 milioni, meno 9,9% nel confronto con l'esercizio 2017.

Le **rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito**, voce 130 di conto economico, si sono attestate a € 237,3 milioni, in contrazione dell'11,3% rispetto ai 267,5 milioni di euro dell'esercizio 2017. La componente costituita dalle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentata dalle esposizioni verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti sia di titoli, è ammontata a € 241,3 milioni rispetto a € 231,6 milioni del precedente esercizio. Nonostante il generalizzato miglioramento del contesto macroeconomico manifestatosi nella prima parte del 2018, hanno inciso negativamente le tensioni createsi con riferimento ad alcuni primari operatori del settore costruzioni e opere pubbliche.

La componente rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ha registrato riprese di valore per € 4 milioni su titoli di debito.

La voce 140 di conto economico, che rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, derivanti dalle variazioni apportate ai flussi di cassa contrattuali, ha registrato perdite per € 2,8 milioni.

Il rapporto tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, voce 130a di conto economico, e i finanziamenti netti verso clientela, cosiddetto costo del credito, risulta pari allo 0,93%.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a € 626,1 milioni, meno 9,8%.

I **costi operativi** ammontano a € 503 milioni, +3,1%, incremento in massima parte riconducibile all'aumento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, aggregato nel quale, a seguito dei nuovi principi contabili, rientrano ora pure le rettifiche sui crediti di firma, precedentemente contabilizzate nella voce rettifiche sui crediti, che nel 2018 hanno cifrato € 12 milioni.

Il rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione, il cosiddetto «*cost income ratio*», si è quindi attestato al 58,06% dal 50,70% di fine 2017, risentendo sia del predetto incremento di costi sia della riduzione del margine di intermediazione.

Analizzando le singole voci di costo, le spese amministrative, per le quali si è proceduto a una riclassifica che riguarda l'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza, sono ammontate a € 520,3 milioni, +1,4%; la componente spese del personale è salita a € 239 milioni, +1,2%. Parimenti, le altre spese amministrative sono passate da € 277,1 milioni a € 281,3 milioni, +1,5%. Tale aggregato ricomprende pure € 26,9 milioni di oneri relativi alle contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ha evidenziato accantonamenti per € 11 milioni, rispetto a € 1,5 milioni nel periodo di confronto. Le rettifiche su attività materiali e immateriali sono ammontate a € 35 milioni, -3,4%. Gli altri oneri e proventi di gestione, oggetto di riclassifica come sopra accennato, hanno cifrato € 63,3 milioni, e si mantengono sostanzialmente stabili.

Il **risultato della gestione operativa** si è pertanto portato a € 123,1 milioni, -40,4%.

La voce **utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti** ha evidenziato un saldo positivo di € 19,6 milioni, -27,7% rispetto ai 27 milioni di € del periodo di confronto.

Il **risultato complessivo al lordo delle imposte** ha pertanto segnato € 142,7 milioni, -38,9%.

Detratte infine le **imposte sul reddito**, pari a € 28,7 milioni, -58,1%, e l'utile di pertinenza di terzi pari a € 3,2 milioni, si determina un **utile netto dell'esercizio** di € 110,8 milioni, -30,4%.

Il **tasso di imposizione fiscale**, da intendersi come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 20,1%, rispetto al 29,3% del periodo di confronto.

I **fondi propri consolidati**, compreso l'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2018 ammontano a € 2.651 milioni con un aumento di € 17 milioni rispetto al patrimonio al 31/12/2017, già rettificato, negativamente, per € 45 milioni in sede di FTA dell'IFRS9.

I **fondi propri di vigilanza consolidati** al 31 dicembre 2018, tenendo conto di quota parte degli utili di periodo destinata ad autofinanziamento, si attestano a € 2.981 milioni rispetto ai 3.106 € milioni del 31/12/2017.

I **coefficienti patrimoniali** al 31 dicembre 2018, calcolati sulla base dei fondi propri di vigilanza come sopra esposti, soddisfano pienamente i livelli minimi fissati dall'Autorità di vigilanza per il Gruppo Bancario Banca

Popolare di Sondrio. Il CET1 Ratio, il Tier1 Ratio e il Total Capital Ratio si posizionano (in regime di *Phased in*) su valori pari rispettivamente al 12,03%, al 12,07% e al 13,61%.

Detti coefficienti riflettono ancora l'utilizzo dei metodi standard di ponderazione del rischio di credito. Un ulteriore apprezzamento degli indici prudenziali di capitale è atteso a seguito dell'adozione nel corso del 2019 dei modelli avanzati AIRB, per i quali la Banca è in attesa di ricevere l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il **Leverage Ratio** al 31 dicembre 2018 è pari al 5,85% applicando i criteri transitori in vigore per il 2018 (*phased in*) e al 5,78% in funzione dei criteri previsti a regime (*fully phased*).

L'**organico del Gruppo bancario** si è portato a 3.254 unità dalle 3.196 unità di fine 2017, cui si aggiungono le 3 risorse della Pirovano Stelvio Spa.

La **compagine sociale** è a oggi formata di 170.083 soci.